

## OSSENIGO – PERI – DOLCÈ – CERAINO – VOLARGNE

Realizzata dall'Amministrazione Comunale, si snoda per sette chilometri e mezzo lungo l'Adige, su fondo sterrato, alla scoperta delle bellezze incontaminate del territorio

### Inaugurata la pista ciclabile Dolcè-Peri

È stata inaugurata la nuova pista ciclabile Dolcè-Peri realizzata dall'Amministrazione Comunale di Dolcè. Si tratta di sette chilometri e mezzo su fondo sterrato alla scoperta delle bellezze incontaminate del territorio lungo l'Adige e dintorni. Il fiume, i vigneti autoctoni, piccoli tratti di bosco, costituiscono le peculiarità di questa nuova ciclabile immersa nella Natura più pura della Terradeiforti. Hanno partecipato alla bicicletata, Luca Manzelli, sindaco di Dolcè, che ha ringraziato la Regione Veneto per il fondamentale contributo e sottolineato come questa pista ciclabile sia il frutto di un lavoro partito con la precedente amministrazione guidata da Filiberto Semenzin; gruppi storici delle due ruote scaligere come gli Amici della Bicicletta capitanate da

(segue a pag. 2)



Latteso momento del taglio del nastro

#### Corpo Bandistico Comunale, due concerti a dicembre

Doppio appuntamento di fine anno con il Corpo Bandistico Comunale di Dolcè: il 22 dicembre nella chiesa parrocchiale di Ossenigo (ore 20.30) esibizione di Dolbimband, Prime Note e "Banda" senior; il 26 del mese, nella parrocchiale di Dolcè, tradizionale concerto "Da Nadal a S. Stefano" (ore 20.30 con la Corale S. Lucia e il Coro "La Chiusa").

*Il Sindaco  
e l'Amministrazione  
Comunale  
porgono i migliori  
auguri di  
Buone Feste  
a tutti i cittadini  
e famiglie*

A decorrere dal 1 novembre 2006 il servizio idrico integrato (acquedotto, fognatura e depurazione) è stato trasferito all'Azienda Gardesana Servizi S.p.A.. Da tale data tutte le richieste inerenti al servizio devono essere indirizzate all'A.G.S. S.p.A., la quale garantisce presso il Comune di Dolcè un servizio di sportello per gli utenti nella giornata di venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30. Numero verde per emergenze (servizio di reperibilità 24 ore su 24 e 7 giorni su 7): 800 159 477.

Continua dalla prima

## Pista ciclabile

Guido Dosso, il gruppo Mountain Bike di Borghetto all'Adige; il gruppo podistico ed il Libertas Valdadige di Dolcè mentre la locale Polizia Locale ed il gruppo di Protezione Civile hanno garantito che tutto si svolgesse in sicurezza. Radunatisi al Parco dei Forti di Ceraino i partecipanti, rigorosamente muniti di bicicletta, sono giunti a Dolcè per assistere al taglio del nastro all'inizio della nuova pista, percorsa poi fino Peri dove un apposito punto di ristoro, organizzato dal gruppo Alpini di Peri, ha deliziato i partecipanti. Che hanno proseguito per il forte di Rivoli Veronese dove hanno visitato la struttura austriaca in compagnia degli Amici del Forte.

Luca Manzelli, sindaco di Dolcè: «L'inaugurazione della pista ciclabile Dolcè-Peri è stata fortemente voluta fin dai primi anni Novanta dalle precedenti amministrazioni guidate da Filiberto Semenzin, oggi nostro assessore ai lavori pubblici, a cui va un doveroso ringraziamento per il suo attento e competente operato ieri come oggi.

Doveroso è un ringraziamento alla Regione Veneto nelle persone del geometra Poli, l'ingegnere Angelini e l'assessore Chisso per il fondamentale contributo regionale. Un ringraziamento, poi, all'ingegner Braggion, progettista e direttore dei lavori, per l'attenzione spesa nella realizzazione delle opere. E soprattutto a loro, ai ciclisti che, è la nostra speranza, possano animare con una presenza sempre più numerosa e colorata, questo primo tratto di pista ciclabile. A cui potrebbe seguire, in futuro, il secondo tratto tra Dolcè e Volargne». Guido Dosso degli Amici della Bicicletta di Verona ha sottolineato come «un al-

tro tassello, in fatto di ciclabili, s'aggiunge in provincia di Verona. Recentemente abbiamo assistito all'inaugurazione della pista ciclabile del Biffis, oggi a questa, segno di una sensibilità sempre maggiore verso le due ruote che porta con sé un turismo non solo ecosostenibile ma anche proficuo sotto il profilo economico. Non scordiamo che il ciclista va piano e che, quindi, si ferma spesso a degustare i prodotti del territorio ed a dormire negli alberghi di quel territorio. L'hanno capito in Alto Adige, in Austria, finalmente anche in questo lembo di Valdadige che è la Terradeiforti molto di tutto questo sta per essere recepito.

Il prossimo passo potrebbe essere quello di creare un ponte di collegamento tra i territori di Rivoli Veronese e Dolcè alla chiusa di Ceraino per permettere di unire le due piste ciclabili, completando così l'anello nella nostra provincia». Lorella Gisaldi, fiduciaria della Condotta Slow Food Terre dei Forti: «Sono originaria di un'altra zona ma mi sono innamorata subito di questo territorio. Slow Food ed i suoi principi ben s'abbiano allo sviluppo a cui stiamo assistendo con

soddisfazione». Albino Armani, imprenditore vitivinicolo, vicepresidente del consorzio tutela vini Terradeiforti: «Quello che un tempo era considerato "arretratezza" per la nostra vallata, oggi è risorsa indelebile. Sono orgoglioso di ospitare nella mia azienda un tratto di questa pista ciclabile perché il ciclista è un turista responsabile, un turista che rispetta e valorizza con la sua presenza l'ambiente.

Ambiente e natura per il nostro consorzio, sponsor della Maratona Internazionale di Canoa Terradeiforti, per le nostre cantine può costituire quella chiave di volta per una piena valorizzazione del nostro territorio».

Rita Zanoni, presidente della Strada del Vino e dei Prodotti Tipici della Terradeiforti: «Strada del Vino e pista ciclabile sono due formidabili strumenti di promozione del territorio. Eravamo reduci dalla Maratona Internazionale di Canoa, oggi questa pista ciclabile: il territorio ci crede, ora sta a noi operatori in collaborazione con le istituzioni a sviluppare questo progetto che potrebbe dare nuova linfa vitale a quella che fino a ieri era considerata una valle dimenticata».



I volontari del gruppo Protezione Civile intervenuti all'inaugurazione

A colloquio con il sindaco per tracciare un primo bilancio del 2006

# Manzelli: un impegno amministrativo a tutto tondo!

*Salvaguardia e promozione turistica del territorio, potenziamento dei servizi pubblici per acqua e gas, completamento della rete fognaria, animazione estiva, assistenza domiciliare*

di Maurizio Pedrini

È una conversazione a viso aperto, quella con il primo cittadino Luca Manzelli, che incontriamo nel suo ufficio in una soleggiata mattinata tardo autunnale. La fine del 2006 è ormai alle porte, con la possibilità di fare il punto, a grandi linee, sull'attività amministrativa svolta in questo arco di tempo. Concentriamo, dunque, l'attenzione sulle cose fatte o in corso di realizzazione, mettendo da parte i numerosi progetti in cantiere, dei quali avremo certamente modo di parlare in occasione della presentazione del bilancio di previsione e del piano triennale delle opere pubbliche.

**Un grande sforzo per la promozione del territorio.**

*Signor sindaco, che ne direbbe se cominciassimo l'intervista parlando di valorizzazione turistica della Valdadige - Terradeiforti e di tutela dell'ambiente?*

“È una sfida che l'Amministrazione comunale sta portando avanti convinta, cercando di coniugare al meglio, nell'interesse dei cittadini di Dolcè, le iniziative volte a far conoscere le risorse paesaggistiche che la nostra meravigliosa vallata possiede, con la primaria necessità di salvaguardarne il territorio. Sotto quest'ultimo aspetto, è nostra intenzione difenderne l'integrità anche attraverso un'opposizione ragionata all'apertura di nuove cave, continuando a batterci contro l'assalto selvaggio, la speculazione e il degrado. Sul piano della promozione turistica abbiamo lavorato molto per favorire la messa in rete di tutti i soggetti - pubblici e privati - impegnati a vario tito-



Il sindaco Luca Manzelli

lo in questo ambito. I primi risultati sono assai confortanti: mi riferisco, in particolare, all'apertura dell'ufficio *IAT Terradeiforti* a Peri, che sta funzionando assai bene, con pieno gradimento degli operatori e della cittadinanza.

Altro motivo di grande soddisfazione è lo straordinario successo della terza edizione della *Maratona internazionale di canoa e kayak Terradeiforti*, che domenica 15 ottobre ha visto scendere lungo il corso dell'Adige - da Borghetto d'Avio a Pescantina - oltre mille persone, tra agonisti e amatori. La partenza di questi ultimi, dall'isola di Dolcè, è stato un evento di grande richiamo, che ha posto al centro dell'attenzione le bellezze naturali e l'ospitalità del nostro Comune. Infine, anche l'inaugurazione in collaborazione con gli Amici della bicicletta - domenica 22 otto-

bre - della pista ciclabile che scorre da Dolcè a Peri, lungo la riva del fiume, ha segnato un bel passo avanti.

L'obiettivo, da parte del Comune, è quello di proporsi come punto di riferimento per un turismo alternativo ed eco sostenibile”.

**Importanti novità nella gestione di acqua e gas.**

*Nel rapporto tra cittadino e amministrazione, la qualità dei servizi pubblici sta assumendo un ruolo sempre più preponderante: come avete operato?*

“Il principio ispiratore è quello di assicurare al cittadino servizi seri ed efficienti, erogati da società votate a reinvestire gli utili, per garantire - in un prossimo domani - ulteriori miglioramenti a beneficio dell'utenza. La vera novità è rappresentata senz'altro dal passaggio della gestione dell'acqua alla società consortile *AGS (Azienda Gardesana Servizi)*, un'entità pubblica che investirà centomila euro sul nostro territorio per migliorare ulteriormente il servizio idrico integrato.

Lo sforzo finanziario non è di poco conto, considerando soprattutto che rendendo operativo questo piano potremo risolvere definitivamente, in maniera ottimale, il problema della gestione dell'acqua nel nostro Comune. Un'altra buona notizia da annunciare alla cittadinanza è l'avvio ufficiale, con la riunione del primo consiglio di amministrazione, di *Rete Morenica*, la società preposta alla gestione della rete del gas - anch'essa di natura pubblica

(segue a pag. 4)

Segue da pagina 3

## A colloquio con il sindaco

– i cui introiti e proventi saranno messi a disposizione per nuovi investimenti sul territorio con l'obiettivo di migliorare gli standard delle prestazioni offerte all'utenza. Nel periodo difficile e controverso che stiamo vivendo, queste scelte – oltre a rispondere ad altrettanti bisogni fondamentali della comunità – vanno nella giusta direzione: garantiscono infatti la stabilità del servizio mettendo i cittadini al riparo dal rischio di speculazioni a loro danno”.

### Lavori pubblici: riadattata la Variante Generale al Piano Regolatore.

*Altro capitolo delicato, specie in tempo di “vacche magre”, quello dei lavori pubblici. L'Amministrazione ha portato avanti opere necessarie, come il completamento della rete fognaria, ma – probabilmente – il passo avanti principale del 2006 è l'essere riusciti a riadattare in Consiglio Comunale la Variante Generale al Piano Regolatore. Un obiettivo che vi pone in condizione di poter lavorare senza preoccupazioni?*

“Direi proprio di sì. In effetti, aver riadottato la Variante Generale 1998 ci permette di proseguire serenamente nella programmazione amministrativa, in maniera coerente rispetto ai traguardi che ci siamo dati. Per i cittadini la ricaduta sarà sicuramente assai posi-

tiva perché potranno contare nuovamente su un valido strumento urbanistico che, fino al momento dell'annullamento, aveva corrisposto molto bene alle loro necessità. L'aspetto di maggior rilievo è che, di conseguenza, l'Amministrazione Comunale ed i suoi uffici saranno certo in grado di affrontare e rispondere nel miglior modo possibile alle richieste dei cittadini. Per quanto riguarda le opere pubbliche, lo sforzo più consistente per l'anno in corso – che pure ha assorbito i maggiori investimenti – è il completamento dei lavori di realizzazione della rete fognaria nell'intero territorio comunale, comprendendo finalmente anche Dolcè e Volargne. Un intervento particolarmente atteso dalla popolazione, con gli annessi allacciamenti da parte dei privati cittadini.

Sono pure iniziati, nei giorni scorsi, i lavori di costruzione degli ambulatori medici di Ossengo e Ceraino. È stata avviata la gara d'appalto per la realizzazione del sottopasso pedonale di Volargne, un'opera indispensabile per consentire ai cittadini di poter attraversare la strada statale in tutta sicurezza. Sempre nei programmi che stanno trovando attuazione nel 2006 c'è pure la sistemazione della scuola elementare di Ceraino”.

### Animazione estiva: avviata una positiva collaborazione con le parrocchie.

*Come valuta il rapporto con le parrocchie ed il mondo del volontariato per la*

*realizzazione delle attività estive, specie a favore di bambini e ragazzi?*

“Con le parrocchie quest'anno si è instaurato un ottimo rapporto, ormai la collaborazione è divenuta un elemento strutturale. Il nostro intendimento è quello di creare sempre più occasioni di svago, divertimento e crescita ai nostri bambini e ragazzi, specialmente nel periodo estivo che è quello più difficile e delicato da affrontare da parte delle famiglie. Così stiamo già operando con l'educatrice comunale allo scopo di definire le linee guida per la prossima estate.

Rispondendo alla sua domanda, devo aggiungere che l'Amministrazione è convinta che anche il mondo del volontariato, vale a dire i gruppi e le associazioni attive nell'ambito comunale, debbano svolgere un ruolo importante in questo progetto. Per raggiungere la meta, però, è indispensabile che venga avviata e divenga al più presto operativa la Consulta delle associazioni, cioè lo strumento atto a garantire il coordinamento e l'armonizzazione delle attività culturali sul territorio”.

### Assistenza domiciliare: un “fiore all'occhiello” per il Comune di Dolcè

*Accenniamo, brevemente ad altre realizzazioni significative che hanno preso il via nel 2006: quali meritano di essere segnalate?*

“Ce ne sono alcune di grande interesse, perché indicano una via precisa da percorrere nel rapporto tra Amministrazione, associazioni e cittadini. Per esempio, il progetto *like move* per l'utilizzo delle palestre comunali, garantendo l'uso gratuito alle società che collaborano con l'Amministrazione Comunale alla loro gestione e tariffe di accesso agevolate alla cittadinanza. Un intervento assai qualificato, direi quasi esclusivo, portato avanti dalla Giunta nell'ambito dei servizi socio-assistenziali, è l'assistenza domiciliare: il Comune di Dolcè è tra i pochi ad averla organizzata e a svilupparla con risultati assai validi.



Bella veduta panoramica dell'abitato di Dolcè

(segue a pag. 5)

Segue da pagina 4

## A colloquio con il sindaco

Il rapporto assistiti/popolazione è l'indice che, più di altri, attesta la bontà del lavoro svolto. Basta considerare che una città come Villafranca ha duecento persone in assistenza domiciliare a fronte di una popolazione di circa 30.000 abitanti, mentre il nostro Comune – con meno di un decimo della popolazione – ne ha ben cinquantacinque. Il risultato principale è che, attualmente, non stiamo pagando spese per ricoveri”.

**Un invito alla partecipazione: è importante che maturi il senso civico.**

*Dopo aver tracciato un bilancio, a nostro parere lusinghiero, come l'auspicio per il 2007 alle porte, quale messaggio si sente di poter inviare ai cittadini?*

“Un messaggio di fiducia nel rapporto con l'Amministrazione e l'invito ad essere propositivi, partecipi e responsabili. J.F. Kennedy diceva una frase che credo possa esprimere meglio di ogni altro ragionamento il senso del mio appello: *Invece di chiedere cosa fa lo Stato per te, pensa a cosa*



Una seduta del Consiglio Comunale

*puoi fare tu per il tuo Stato.*

Insomma, è importante che nel nostro Comune maturi ancor più – specie nei giovani – il senso civico, il desiderio di spendere un po' del proprio tempo al servizio della collettività e per il bene comune. Solo così si potrà coltivare l'humus necessario all'impegno politico e amministrativo. L'altro auspicio è che l'Amministrazione continui a lavorare bene e in armonia come ha fatto finora, con senso di

squadra e attenzione all'ascolto delle istanze della cittadinanza. Direi che ogni amministratore è stato capace di raccogliere e farsi portavoce delle esigenze dei singoli paesi e frazioni del Comune, un compito non facile, considerando le caratteristiche dei vari centri, ma assolto con spirito encomiabile. Concludo augurando di cuore ad ogni lettore e cittadino di trascorrere un sereno Natale e di iniziare nel migliore dei modi il 2007”.

## ORARI DEGLI UFFICI COMUNALI

### Ufficio Ragioneria, Tributi, Gas Metano:

Lunedì, mercoledì, venerdì: 9.30-12.30

Martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato:  
9.30-12.30

### Protocollo, Ufficio Commercio, Segreteria

Lunedì: 9.30-12.30; 14.30-18.00

Martedì, mercoledì, giovedì, venerdì:  
9.30-12.30

### Ufficio Polizia Municipale:

Lunedì: 14.30-18.00

Mercoledì, venerdì: 9.30-12.30

### Ufficio Tecnico

Mercoledì e Venerdì: 9.30-12.30

### A colloquio col Sindaco:

Lunedì, mercoledì: previo appuntamento telefonico, 045.729.00.22

### Anagrafe:

Lunedì: 14.30-18.00

### A colloquio con gli Assessori:

previo su appuntamento telefonico, 045.729.00.22

## Realizzazione di un sottopasso pedonale di attraversamento della Statale 12 a Volargne

L'Amministrazione comunale intende, partendo da sud, avviare una serie di interventi nei tratti di strada statale che taglia i nostri paesi rendendo spesso pericoloso, oltre che l'attraversamento, la vivibilità degli stessi, interessati da una viabilità sempre più intensa, caratterizzata dal traffico di mezzi pesanti talvolta dirottati dall'autostrada del Brennero alla Statale 12.

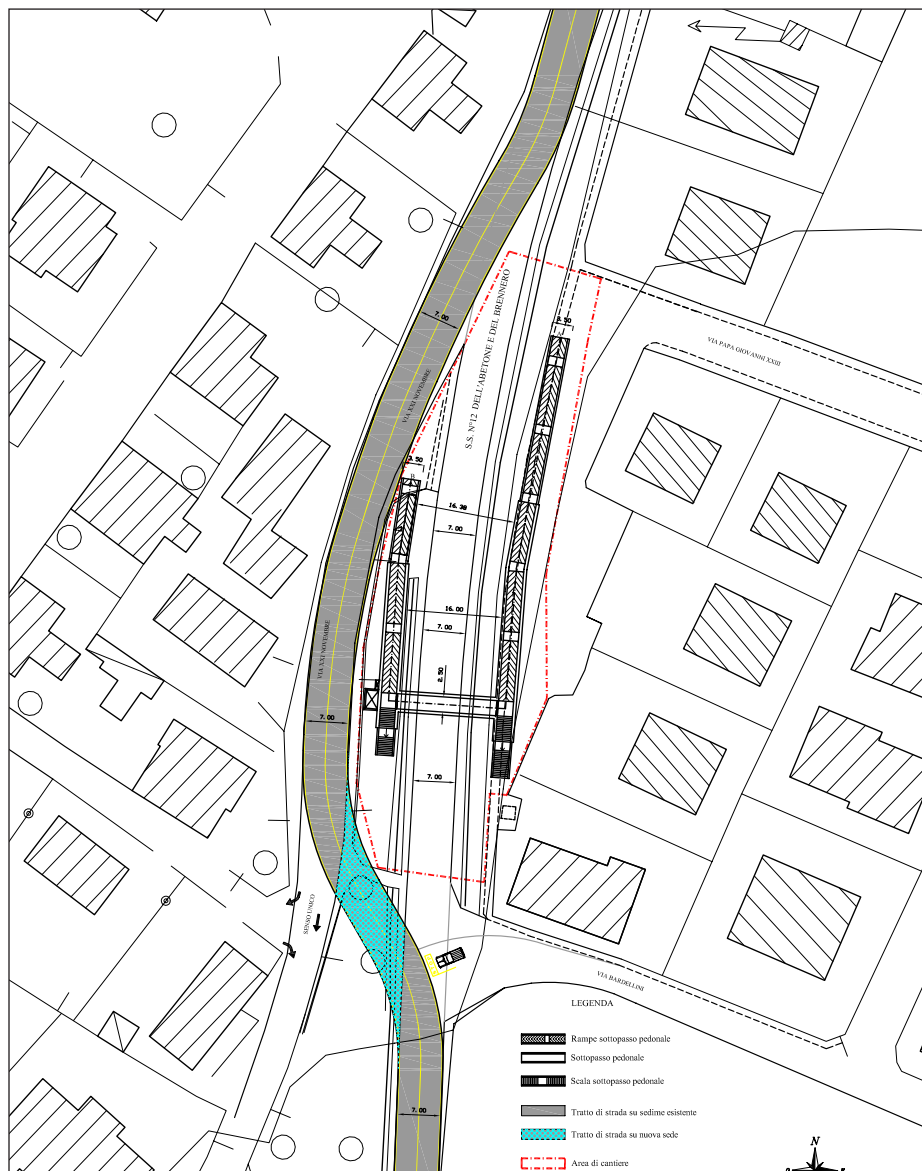
I due punti di maggiore criticità sono senz'altro l'abitato di Volargne, sviluppatosi lungo l'asse viario, da ambo i lati, ed il centro di Peri caratterizzato, tra l'altro, dall'innesto della strada provinciale che scende da Fosse e dall'incrocio che porta al sottopasso ferroviario verso Rivalta.

Vi è da dire che anche Ossenigo e Ceirano, soprattutto con gli attraversamenti per i cimiteri, presentano aspetti critici che sono oggetto di una pianificazione di interventi da concertare con l'Azienda titolare e responsabile dell'importante arteria nazionale.

Nel novembre di due anni fa (il dramma del tempo per queste opere è il vero cappio che, nonostante mille proclami, non si riesce assolutamente a debellare) è stato redatto il progetto definitivo per la realizzazione del sottopasso pedonale di attraversamento a Volargne il quale è stato approvato dall'Amministrazione per un costo complessivo di 260.000 Euro.

L'opera usufruisce di un finanziamento regionale concesso ai sensi della legge relativa al Piano Nazionale della Sicurezza Stradale. L'intervento è stato ritenuto meritevole di approvazione e di finanziamento in quanto persegue l'obiettivo del miglioramento della sicurezza stradale.

Per quanto riguarda l'ubicazione del manufatto, nel progetto definitivo di due anni fa si prevedeva di realizzarlo in corrispondenza di un'area di prossima edificazione sul lato ovest della statale e di un'area di proprietà pub-



blica dall'altro lato. In seguito ai risultati dell'analisi geologico-geotecnica, che evidenziava presenza di acque di falda a quota interferente con il sottopasso e ad una successiva valutazione di opportunità e di fruibilità della struttura, è stato deciso di realizzare l'intervento circa 250 metri più a sud rispetto alla scelta iniziale. Il sottopasso verrà realizzato con una sezione scatolare nella parte in attraversamento della statale e sezione ad U per le rampe di accesso, tenendo conto che, soprattutto per queste ultime, vi è l'obbligo di rispondere alle normative

in materia di barriere architettoniche. Verranno altresì realizzate due rampe di scale poste agli estremi della canna per consentire un più rapido attraversamento della statale da parte dei pedoni non interessati all'utilizzo delle rampe. La lunghezza della canna sarà di circa 17 metri necessari a sottopassare la strada e i fossati di guardia della stessa. L'opera sarà completa di pavimentazioni, parapetti, opere per la raccolta delle acque meteoriche (griglie, impianto di sollevamento ecc.),

(segue a pag. 7)

Gruppi comunali in prima linea a difesa dell'ambiente

# Una giornata sempre più ecologica

*La seconda del 2006 se n'è andata con un carico di circa tre tonnellate di rifiuti*

**L**a seconda giornata ecologica del 2006 nel territorio del Comune di Dolcè, giunta all'ottava edizione, se ne è andata con un carico di circa tre tonnellate di rifiuti. Una quindicina le persone che si sono date appuntamento in piazza Roma in una giornata non particolarmente fredda: tra queste il gruppo ecologico di Dolcè, i volontari della Protezione Civile, rappresentanti del gruppo El Casteleto, oltre a diversi genitori con i propri ragazzi, "ai quali – spiega l'assessore Fausto Zangrandi – va un doveroso grazie per essere

sempre presenti in queste occasioni. Solo partecipando a queste giornate ci si rende conto di quanti rifiuti siano disseminati sul territorio - prosegue l'assessore – rifiuti da smaltire con le risorse che già paghiamo attraverso le tasse". "In queste ultime edizioni il nostro lavoro si è concentrato soprattutto sulle piazzole di sosta e lungo la strada statale – spiega Gianfranco Azzolini – dove troviamo, oltre alle centinaia di bottiglie di vetro e plastica, anche batterie di auto e camion, pneumatici, piccoli elettrodomestici e diversi sacchetti di rifiuti

domestici lanciati dai finestrini delle auto di persone molto poco rispettose dell'ambiente". "Data la lunghezza del territorio, il nostro obiettivo è quello di costituire un piccolo nucleo di persone in ogni frazione – conclude Marco Castioni – disposte a dividere con noi questo piccolo sforzo che ci consente di ammirare la bellezza delle nostre zone senza doverci stupire nel vedere rifiuti di ogni genere abbandonati in ogni angolo". L'appuntamento per tutti coloro che credono in questa iniziativa è per i primi di marzo 2007.

*Segue da pagina 6*

## Sottopasso pedonale a Volargne

impianto di illuminazione interno ed esterno, segnaletica ed ogni altro accessorio per rendere funzionale e sicuro il manufatto. Durante lo svolgimento dei lavori verrà garantito il transito lungo la statale realizzando una viabilità alternativa, come da prescrizioni Anas, utilizzando il tratto finale a nord della strada comunale via XXI Novembre integrata da un tratto di nuova strada di raccordo: gli apprestamenti di cantiere garantiranno la sicurezza del transito dei veicoli e rispetteranno le prescrizioni in materia di segnaletica temporanea imposta dalla vigente normativa.

I raccordi del nuovo sottopasso con i percorsi pedonali adiacenti saranno realizzati con tratti di nuovi marciapiedi, di cui quello lungo via XXI Novembre correrà a fianco della rampa ovest, lasciando anche lo spazio per ricavare alcuni stalli di sosta per le auto.



La piana di Volargne vista dalla Vallagarina

Tutto ciò ha comportato quasi il raddoppio della spesa inizialmente preventivata (oggi pari a 495.000 Euro) in assenza delle prescrizioni che successivamente sono pervenute soprattutto in ordine all'approntamento della sicurezza del cantiere, della realizzazione della viabilità alternativa e di tutta una serie di accorgimenti finalizzati al miglioramento del progetto che abbiamo voluto inserire in questa fase preventiva al fine di evita-

re successive varianti o modifiche in corso d'opera. La nostra successiva attenzione ora si sposta a Peri dove inizieremo ad affrontare seriamente la possibilità di realizzare due rotonde ai due incroci a nord ed a sud, al fine di favorire il rallentamento della velocità del traffico che transita tutto all'interno del centro abitato.

**Filiberto Semenzin**  
*Assessore ai Lavori Pubblici*

# Una maratona ricca di emozioni e colori!

*Successo per la terza edizione della manifestazione internazionale*

**U**na girandola d'emozioni in un fiume di...adrenalina ha invaso l'Adige per la terza edizione della Maratona Internazionale di Canoa e Kayak Terradeiforti, domenica 15 ottobre. Tanti, tantissimi colori l'hanno fatta da padrone in una giornata baciata dal Sol Leone. Tra Borghetto d'Avio, partenza degli agonisti, e Pescantina, punto d'arrivo, attraversando l'isola di Dolcè, punto di partenza degli amatori e Segà di Cavaion Veronese, novità 2006, partenza degli short boats (canoe lunghe meno di 3,10 metri) un fiume interminabile di...canoe. In numeri: 1000 persone in acqua, di cui 901 partecipanti, 200 in più della scorsa edizione. Da Borghetto, 35 chilometri, sono partite 249 imbarcazioni guidate da 312 agonisti; da Dolcè e Segà di Cavaion Veronese, rispettivamente 20 km per gli amatori e 7,5 per gli short boats, altri seicento canoisti. Niente da fare invece per i Dragon Boat, troppo basso il livello dell'acqua, niente campionato italiano ma sembra solo un arri-vederci anche se Bruno Panziera, presidente di Terradeiforti Sport, ne ha già pensata un'altra: "Il 2007? Maratona dei gommoni, assicurato!". Anche stavolta, intanto, hanno vinto tutti, ha vinto la canoa. Sport alternativo, meglio, sport per tutti che abbina l'entusiasmo dei ragazzini del Canoa Club Pescantina e del Canoa Club Verona all'acqua dell'Adige ed ai vigneti autoctoni che il fiume attraversa, nell'ambito di un progetto promozionale che vede impegnate, fianco a fianco, le realtà della Terradeiforti e Pescantina. Hanno vinto gli inesorabili Master, tanti, tantissimi anche quest'anno, che di questo sport sono anima e memoria. Gli occhi en-

tusiasti degli amatori ed i pazzereLLoni Short Boats che hanno letteralmente mandato in tilt circolazione e parcheggio attorno all'Isola di Dolcè. "Buona pagaiata a tutti!" ha augurato, Sara Simeoni, madrina della manifestazione, a pochi minuti dalla partenza di Borghetto. Ed ecco gli scatenati agonisti darsi battaglia fin dai primi chilometri: rasoiate a tagliare la limpida acqua dell'Adige, controllati a...vista dal guardiano della valle: quel forte austriaco di Rivoli Veronese che sveltava nel cielo. Occhi



Una suggestiva veduta aerea della Maratona 2006

pieni di tensione, misto adrenalina, che si scioglieva nelle acque dell'Adige. Pagaiate scandite da ritmi precisi, a tagliare l'acqua: gara dura più dura dello scorso anno. In acqua: specialisti della Maratona, campioni del mondo, europei e nazionali provenienti da numerose nazioni: Italia, Croazia, Slovenia, Germania, Francia, Austria, Inghilterra. Una Maratona, prima nel genere in Italia, seconda in Europa solo alla francese Ardeche, che anche quest'anno ha parlato tedesco in Terradeiforti, territorio a cavallo tra Veneto e Trentino. Come lo scorso anno, vincitore assoluto della terza edizione, il K2 Olimpico Se-

nior, composto dai tedeschi Hoff e Stienfenhofer dell'Ecst Raunheim, che ha tagliato il traguardo della veronese Pescantina, in 1 ora 53 minuti e 37 secondi.

Il duo Hoff-Stienfenhofer ha preceduto il duo Sauner-Boukpeti, della nazionale francese (K2 Olimpico Senior) che ha impiegato 1 ora 54 minuti e 11 secondi; lo sloveno Jaka Jazbec del Masterline (K1 Olimpico Senior), che ha centrato il tris nelle tre edizioni disputate, arrivando a Pescantina dopo 2 ore e 27 secondi.

Primo degli italiani, secondo di categoria dopo lo stesso Jazbec, il triestino ed azzurro Marco Lippizer del Club Marina Mercantile Sauro (K1 Olimpico Senior), sesto ai Mondiali di Canoa Marathon nella francese Tremolat, in 2 ore 3 minuti e 21 secondi; primo veronese, e veneto, Luca Panziera, che ha percorso i 35 chilometri in 2 ore 6 minuti e 48 secondi. Anche in campo femminile successo tedesco col duo Heidrich-Fuber (Kdc Dussendorf) in 2 ore 7 minuti 33 secondi che batte le italiane Gai

Pron-Ricciotti (Corpo Forestale dello Stato) in 2 ore 14 minuti 21 secondi. Tra i partecipanti anche il veneziano Daniele Scarpa, reduce dalla Maratona della Hawaii col Team Italia, in acqua con una canoa polinesiana. Nella gara amatoriale, partita dall'isola di Dolcè, venti chilometri in pieno relax calati in uno scenario mozzafiato, anche nomi illustri della canoa italiana come Oreste Perri, il presidente nazionale della Fick Luciano Bonfiglio, il segretario nazionale Brunetti ed il segretario generale del Coni Raffaele Pagnozzi che

*(segue a pagina 9)*

Segue da pagina 8

## Una maratona ricca di emozioni e colori!

hanno dato vita ad un duello "in famiglia" terminato con un gustoso ristoro a base di cotechino e pearà, cucina tipica veronese.

Per una Maratona, prima in Italia, seconda in Europa solo all'Ardeche, che si è avvalsa dell'organizzazione del Canoa Club Pescantina, presieduto da Alviano Mesaroli, in collaborazione con il Canoa Club Verona, i Comuni di Pescantina, Dolcè e quello trentino di Avio, il Consorzio Pro Loco della Valpolicella attraverso l'ufficio turistico Iat Terradeiforti, il patrocinio della Regione Veneto, della Provincia di Verona, della Provincia Autonoma di Trento e dei Comuni di Brentino Belluno, Rivoli Veronese. Duecentocinquanta i volontari in campo: a Dolcè i volontari della Protezione Civile, tra l'altro muniti di barca, con gli alpini del locale gruppo che hanno garantito un



Sara Simeoni a Borghetto d'Avio

colazione ricca ed abbondante, come quella preparata a Borghetto d'Avio dalla Pro Loco ed a Volargne dai volontari della Pro Loco e del Gruppo Alpini mentre a Peri gli scout Cngei avevano aperto la Casa di Caccia di Peri, 48 posti andati esauriti, per la notte tra sabato e domenica. Come pieni sono risultati gli alberghi della Terradeiforti. Lungo il percorso, alla partenza ed all'arrivo hanno agito i volontari delle Protezioni Civili di Brentino Belluno, Rivoli Veronese, quelli della Protezione Civile Ambientale di Verona e della Croce Rossa di Bardolino muniti di gommoni nonché i volontari della Croce Rossa di S. Ambrogio di Valpolicella. A Pescantina, in zona arrivo, protagonista assoluto Felise ed il suo impareggiabile staff: il mago del cotechino con la pearà ha saziato con 2000 porzioni gli esausti canoisti, famiglie, amici tutti. Che hanno trovato, poi, una nuova manifestazione con cui la Maratona si è gemellata: Pescantina Produce. Tre tendoni, ubicati nel vicino campo sportivo, hanno ospitato l'esposizione di canoe e materiali tecnico, dove sono state posizionate anche una piscina per le prove in canoa ed una parete di roccia attrezzata, utilizzata in settimana dai ragazzi delle scuole; le realtà economiche di Pescantina e della Terradeiforti, ed il palco delle premiazioni. Luca Manzelli, sindaco di Dolcè, spiega: "Questa manifestazione rientra in un progetto di valorizzazione territoriale portato avanti da questa e dalle precedenti amministrazioni. Il fiume Adige, la canoa, la



La partenza a Borghetto d'Avio



Istantanee lungo il fiume

nuova pista ciclabile costituiscono quel valore aggiunto che rende sempre appetibili il nostro territorio da parte di un turismo che lo saprà apprezzare, rispettandone le sue caratteristiche". Paolo Castelletti, presidente Consorzio Tutela Vini Terradeiforti, sponsor della Maratona, afferma: "Attraverso questa manifestazione riusciamo ad esportare nome e territorio, la Terradeiforti, in ambito nazionale ed internazionale. La Maratona costituisce uno degli investimenti più azzeccati per il Consorzio, che potrebbe confermare l'appoggio anche per l'edizione 2007".

## I.A.T. – UFFICIO TURISTICO TERRADEIFORTI

Via Brennero, 30  
37020 Peri di Dolcè (VR)  
Tel. e Fax (++39) 045 7270614  
e-mai: [iat.terradeiforti@virgilio.it](mailto:iat.terradeiforti@virgilio.it)

L'ufficio turistico è aperto dal lunedì al sabato dalle ore 9 alle ore 13.30

# Adige sotto i riflettori sabato 7 ottobre a Dolcè

*Il convegno ha segnato l'inizio della terza edizione della Maratona Terradeiforti*

“**E**mergenza Idrica: la gestione della risorsa idrica di superficie del fiume Adige”. Questo l'interessante convegno svoltosi nella sala consiliare di Dolcè. Il convegno, moderato dal giornalista Maurizio Pedrini, è stato introdotto da Luca Manzelli, sindaco di Dolcè, che ha portato i saluti dell'Amministrazione comunale: «Questo convegno – ha introdotto il primo cittadino – si ripete da alcuni anni per focalizzare il tema sul fiume Adige e le sue problematiche. Quest'anno si parla di emergenza idrica, una questione che deve essere sviscerata in diverse sedi». Nicola Dell'Acqua, segretario dell'Autorità di Bacino del fiume Adige, ha introdotto un tema, l'emergenza idrica, problema presentatosi in tutta la sua drammaticità nell'estate del 2003 circa la scarsità di acqua nei fiumi italiani. «La base del nostro lavoro – ha affermato il segretario dottor Nicola Dell'Acqua – parte dalla pianificazione delle risorse idriche e consiste nell'aver un quadro delle utilizzazioni e delle disponibilità; quindi, fondamentale è eseguire un bilancio idrico che tenga conto dei fabbisogni presenti e futuri. Attualmente la portata del fiume Adige è regolata dall'utilizzo dei bacini idroelettrici. Ciò significa che laddove vi è richiesta di energia, inizia la produzione di energia da parte delle centrali con conseguente maggiore passaggio dell'acqua nel fiume; quindi se non c'è richiesta di energia, ovvero è minore rispetto alla media, meno acqua transita nei fiumi. Cosa che succede di notte o nei giorni feriali in cui il transito si attesta a 100 metri cubi/secondo mentre nei giorni lavorativi si attesta sui 300 metri cubi/secondo di giorno. Si è creato diverse volte, in questi ultimi anni, un cosiddetto deficit idrico; nel 2003 è capitato sei volte mentre nel 2005 ce la siamo cavata un po' meglio. Dal 1920 in poi non c'è stata una rile-



Il tavolo dei relatori: (da sinistra) Everardo Amadio, Nicola Dell'Acqua e Maurizio Pedrini

vante diminuzione delle piogge nel bacino del fiume Adige. È altrettanto vero che stiamo utilizzando sempre più l'acqua del fiume e ciò non è dovuto all'aumento della popolazione, quanto piuttosto ad altre motivazioni come la neve artificiale a Bolzano, fabbisogno legato alle colture agricole in Veneto e Trentino». La materia è regolata dal decreto legislativo 152 in materia ambientale, «una legge, per così dire, d'emergenza. Ciò significa che solo in caso di emergenze si possa disciplinare l'utilizzo delle acque negli invasi. Poteva essere ben applicata all'emergenza occorsa nel 2003 quando il fiume Adige, in quel periodo, aveva sofferto elementi di forte criticità, in particolare nel suo tratto finale dove la portata dell'acqua non era stata in grado di contrastare la risalita del cuneo salino, mettendo a rischio non solo l'approvvigionamento di acqua ai fini potabili, ma anche la salute della flora e della fauna fluviale». Oggi il sistema sul fiume Adige, ha proseguito Nicola Dell'Acqua, «ha retto grazie ad un accordo tra i Consorzi di Bonifica ed i dirigenti dell'Enel, impedendo il verificarsi di molteplici situazioni di deficit idrici». Nel 2005 si è caduti in deficit idrici pari ad una mancanza di 64 milioni di metri cubi, quest'anno è an-

data molto meglio: sono mancati solo 4 milioni di metri cubi, «abbiamo avuto problemi solo a giugno perché quest'anno c'era stato molto freddo. Siamo stati, tra l'altro fortunati, visto che ogni qualvolta convocavamo un tavolo, cominciava a piovere. Ma non possiamo e non dobbiamo pensare di essere baciati sempre dalla fortuna. Occorre una normativa chiara e snella in modo da potere permettere ai soggetti nel campo di prevenire piuttosto che curare le emergenze». Everardo Amadio, in rappresentanza di Wwf ed Italia Nostra, ha affermato: «Parlare di acqua in termini etici mi pare una novità importante. Ora spero, anzi sono certo, che seguirà un progetto per la tutela di un fiume in cui è contenuta acqua dolce. Magari sarà solo un centesimo di quella presente nel nostro pianeta ma, non per questo, meno importante per i nostri cittadini. Senza acqua non c'è vita, senza acqua c'è il deserto, ricordiamocelo bene! Basti pensare che il 40 per cento degli alimenti proviene da terreni irrigati. L'uomo ha avuto la capacità di tutelarsi per il proprio fabbisogno. Abbiamo, però, pagato un caro prezzo: distruzione di zone umide, decimazione di alcune specie ittiche, abbassamento di falde acquifere».

## La Protezione Civile è scesa di nuovo in campo: a Brentino Belluno una grande esercitazione

*Impiegati 150 volontari di 24 gruppi, esecutori ed osservatori, in rappresentanza di cinque regioni del Nord e del Centro Italia*

Un'esercitazione che ha impiegato 150 volontari, esecutori ed osservatori, in rappresentanza di cinque regioni del Nord e Centro Italia, 24 gruppi in campo. Si è trattato dell'esercitazione antincendio boschivo svoltasi nel territorio di Brentino Belluno coordinata dall'Ufficio Anticendi Boschivi del Servizio Forestale Regionale di Verona. Al termine, sul terreno, una striscia di schiuma bianca antincendio lunga 450 metri e larga 25, in località Son tra pian del Castel e pian del Festa. Un risultato che ha soddisfatto, Damiano Tancon, dirigente del Servizio Forestale di Verona e Massimo Bacchini, responsabile dell'ufficio anticendi boschivi, che hanno pianificato e coordinato i volontari delle squadre di antincendio boschivo delle Protezione Civile, protagonisti dell'intervento. A pian del Castel il campo base: dopo la rituale



registrazione della prima mattina, la sistemazione e le ultime verifiche delle attrezzature ed il canonico briefing, è iniziata la manovra. «L'esercitazione – spiega il dirigente Damiano Tancon – è consistita nella realizzazione di una catena di 12 pompe, in serie direttamente collegate e sincronizzate tra loro senza interposizione di vasche portatili, per il superamento di un dislivello di quasi 700 metri da pian del Castel a località Son, poco meno di un chilometro da pian di Festa. L'idea di fondo



era quella di simulare una situazione di una certa gravità, a seguito di un incendio sviluppatosi in Val d'Adige, in una zona di difficile accesso anche per gli elicotteri. Mai come in questi casi è fondamentale l'addestramento che ha permesso ai volontari, presenti in un numero superiore a qualsiasi aspettativa, di esercitarsi attraverso un'iniziativa coordinata di gruppi che normalmente svolgono azione separate». Ecco, allora, lo sviluppo in lunghezza di 4 chilometri di tubazioni pari a 200 manichette antincendio. La catena ha permesso l'erogazione, nella zona della manovra, di un metro cubo d'acqua ogni 4 minuti, 250 litri al minuto. Acqua miscelata ad un liquido schiumogeno, trasformatasi in schiuma una volta uscita dagli appositi compressori (Cafs), alimentati dalle pompe e gettata sul combustibile solido – nell'esercitazione: alberi ed arbusti – aumentando così il potere estinguente. Risultato finale? Una striscia di 450 metri lineari di schiuma. L'esito della manovra ha soddisfatto anche un esperto del setto-



re canadese, Jim White, giunto dal Quebec. «Doveroso – ha concluso Massimo Bacchini – è un ringraziamento a tutti coloro hanno partecipato ed ai gruppi di protezione civile di Brentino Belluno e Dolcè che hanno garantito i servizi logistici, partecipando poi alla stessa manovra». Alla manovra hanno partecipato operatori antincendio dei Servizi Forestali della Regione Veneto, volontari ed osservatori provenivano dalle province di Verona, Treviso, Vicenza e Padova; Lombardia,



Piemonte, Liguria ed Umbria. Fianco a fianco volontari dei gruppi Protezione Civile di Brentino Belluno e Dolcè, Ana della Val d'Illasi, Aib –Pc Tregnago, Protezione Civile Badia Calavena, Ana Val d'Alpone, Aib Treviso Bresciano, Aib Roè, Aib Caino e Aib Nave, Comunità Montana Val di Sabbia, Ais Valpolicella Valdadige, squadra Vigili del fuoco volontari di Vigolo Balsega (Trento), Aib Coordinamento Parco Colli Euganei, Protezione Civile Teolo (Padova) e Val Canonica. Osservatori della manovra rappresentanti della Protezione Civile di Ferrara di Montebaldo e Malcesine, capofila dell'area di base Monte Baldo, Comunità Montana Altochiascio (Umbria), Regione Piemonte, Parco Regionale della Lombardia Pineta Appiano Tradate, Protezione Civile di Calice Ligure (Savona) e del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco di Verona.

Diego Simeoni anticipa l'intenso calendario di eventi che vedranno protagonista la formazione diretta dal maestro Luciano Filippini

## Corpo Bandistico Comunale... avanti tutta!

*In programma due concerti a dicembre: il 22 nella chiesa parrocchiale di Ossenigo (ore 20.30) con l'esibizione di Dolbimband, Prime Note e "Banda" senior; il 26 nella parrocchiale di Dolcè per il tradizionale appuntamento "Da Nadal a S. Stefano" (ore 20.30) con la Corale S. Lucia e il Coro "La Chiusa"*

**P**rosegue con impegno, sempre con grande fiducia nel futuro, l'attività del Corpo Bandistico Comunale. Il nuovo consiglio direttivo, insediatosi da qualche mese sotto la presidenza di Fausto Gamberoni, ha avviato con slancio e vigore un programma di attività dedicando un occhio di particolare riguardo alla scuola di musica, che ha visto già tre nuovi iscritti. "Le iscrizioni sono aperte fino alla fine di novembre", commenta soddisfatto Diego Simeoni, "capobanda", addetto alle pubbliche relazioni, "dunque abbiamo la fondata speranza che il numero possa ancora aumentare.

Oltre al nostro "faro", il direttore artistico e leader, maestro Luciano Filippini, abbiamo riconfermato tutti gli altri bravi maestri di strumento. C'è tanto entusiasmo, anche perché da quest'anno potremo contare sull'apporto in qualità di maestri di solfeggio di due "gioielli" del nostro vivaio: Alberto Azzolini e Marco Albiero. Entrambi, come sappiamo, studiano al Conservatorio di Verona e, giusto un anno fa, si sono aggiudicati l'oro al mondiale delle bande che si è tenuto a Kerkrade, in Olanda: il primo suonando il basso tuba e il secondo il clarinetto. Insomma, siamo fiduciosi che, con questi presupposti, la scuola potrà offrire un servizio didattico di assoluta qualità.

*Avete in programma anche iniziative promozionali per avvicinare i bambini al mondo della musica?*

"Certamente, se ne è parlato proprio all'ultimo consiglio direttivo. Stiamo



Un momento di "Bande in Piazza", che si è svolta domenica 18 giugno a Dolcè

pensando di organizzare alcune uscite nelle scuole del territorio comunale, elementari e medie, per avvicinare gli alunni alla musica. Naturalmente, per farlo dovremo tenere conto delle esigenze degli insegnanti e dei nostri maestri di strumento che durante la settimana lavorano. Comunque, credo che, con un po' di buona volontà, questo obiettivo sia decisamente alla nostra portata".

*Attualmente quanti elementi compongono la formazione maggiore?*

"Sono poco più di una trentina, trentaquattro per la precisione, tutti animati da una grande passione che li rende disponibili ad affrontare anche qualche piccolo sacrificio. Il gruppo dei più piccoli, la Dolbimband, e

quello degli allievi, le Prime Note, costituiscono peraltro la linfa vitale da cui possiamo attingere costantemente strumentisti validamente preparati e motivati".

*Il 2006 sta per concludersi: quale consuntivo si può trarre dell'attività svolta dal Corpo Bandistico Comunale?*

"Senza altro un bilancio positivo. Siamo riusciti a rispondere in maniera egregia a tutte le richieste d'uscita, salvo un paio di inviti, durante l'estate, ai quali – purtroppo – non abbiamo potuto far fronte per difficoltà oggettive, come nel caso della Festa dei Vini Doc tenutasi a luglio. Oltre ai vari interventi di cui siamo stati

*(segue a pagina 13)*

## Corsi serali

L'Istituto Comprensivo di Peri, in collaborazione con il Centro Territoriale Permanente di Bussolengo e l'Amministrazione Comunale di Dolcè, nell'ambito delle attività rivolte alla cittadinanza, organizza dei corsi serali di informatica (livello base e avanzato), lingua tedesca e lingua spagnola.

Il corso base di informatica è iniziato a fine novembre; gli altri prenderanno il via nei primi giorni di febbraio. Per informazioni, ed eventuali iscrizioni, rivolgersi alla segreteria dell'Istituto Comprensivo (tel. 045.727.00.26).

**LINGUA E CULTURA ITALIANA PER ADULTI STRANIERI:** corso annuale gratuito a vari livelli (elementare, intermedio, avanzato inoltre preparazione agli esami di certificazione universitaria di lingua c.i.l.s. e/o plida) già attivo nelle seguenti scuole:

Scuola media di Peri: martedì: ore 18.00 alle ore 21.30; mercoledì: dalle ore 17.00 alle ore 20.00; giovedì dalle ore 18.30 alle ore 21.30.

Scuola elementare di Volargne: lunedì: dalle ore 16.30 alle ore 20.00; venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Scuola elementare di Rivalta: lunedì e giovedì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

**INFORMATICA (base):** Scuola media di Peri: corso di 20 ore (10 lezioni di 2 ore) per una acquisizione delle competenze informatiche di base (manutenzione e gestione del pc, creazione di semplici documenti in word, excel, power point); martedì dalle ore 19.00 alle ore 21.00. Per informazioni e iscrizione presso la segreteria della scuola media.

**INFORMATICA (avanzato):** Scuola media di Peri: corso di 20 ore (10 lezioni di 2 ore) per approfondire le competenze informatiche (word, excel, uso di internet e della posta elettronica) per 10 martedì dalle ore 19.00 alle ore 21.00 a partire dal 27 febbraio 2007.

**LINGUA TEDESCA (base):** Scuola media di Peri: corso di 20 ore (10 lezioni di 2 ore), il martedì dalle ore 19.00 alle ore 21.00 a partire dal 27 febbraio 2007.

**LINGUA SPAGNOLA (base):** Scuola media di Peri, (corso di 26 ore, 13 lezioni di 2 ore) il giovedì dalle ore 19.00 alle ore 21.00 a partire dal 22 febbraio 2007.

Segue da pagina 12

### Corpo Bandistico Comunale

protagonisti, anche fuori dai confini comunali, va aggiunto che abbiamo instaurato un fattivo rapporto di collaborazione con il Corpo Bandistico Comunale di Negrar".

*Veniamo a qualche anticipazione per il nuovo anno e le prossime scadenze legate alle festività natalizie.*

"Intanto, posso annunciare che nel 2007 saremo presenti al raduno nazionale dei carabinieri. In dicembre, come di consueto, si svilupperà una ricca serie di eventi dei quali saremo

organizzatori e ospiti. A partire dal 3, quando terremo il raduno sociale a Dolcè, in occasione della Festa di Santa Cecilia.

Ci troveremo alle 10.30 presso la chiesa parrocchiale per assistere alla Santa Messa, a seguire si terrà il pranzo presso un agriturismo. Il 18, invece, alle 18.30, ci esibiremo in concerto a Volargne, presso la ditta Tenax, in occasione dei festeggiamenti per il cinquantenario aziendale.

Il 22, alle 20.30 nella chiesa parrocchiale di Ossenigo, si terrà l'appuntamento intitolato "Aspettando il Natale in musica" con i piccoli della *Dolbimband*, le *Prime Note* e la banda maggiore. Infine, come da tradizione, il

26 dicembre, l'atteso e immancabile avvenimento clou: "Da Nadal a S. Stefano" nella chiesa parrocchiale di Dolcè, alle ore 20.30, con il Corpo Bandistico Comunale che sarà affiancato dalla Corale S. Lucia e dal Coro "La Chiusa. Come di consueto, dopo il concerto, chi lo desidererà, potrà venirci a trovare nella nostra sede per il tradizionale scambio di auguri. Approfitto dell'occasione per porgere ai lettori e a tutta la cittadinanza, a nome del presidente, del Consiglio direttivo e di tutti i soci, i migliori auguri di Buon Natale e di un felice 2007".

Maurizio Pedrini

Interessante incontro nella sala parrocchiale di Peri

## Tagesmutter, ovvero “mamme di giorno”

**I**l giorno 26 settembre alle ore 20.30 si è svolto a Peri nella sala parrocchiale un incontro dal titolo un po' strano Tagesmutter, ovvero “Mamme di giorno”, serata informativa su un servizio per la prima infanzia da tempo molto diffuso nei paesi del nord Europa che in Italia si è sviluppato, con caratteristiche specifiche, nella Provincia Autonoma di Trento.

Tale servizio prevede che si possano affidare i figli in età da asilo nido a delle mamme, le quali nella propria abitazione, in un ambiente familiare ma adeguato e sicuro, accudiscono i propri bambini e quelli di altre famiglie dove magari entrambi i genitori lavorano, avendo assicurato un inquadramento lavorativo a norma di legge con i conseguenti diritti e avendo definito anche i doveri e gli standards di accoglienza previsti dalla legge (Tagesmutter).

Nel giugno 2006 la Regione Veneto ha emesso un bando per promuovere la sperimentazione di tali servizi: 3 i progetti finanziati presentati dalla Provincia di Verona, la quale siglando una convenzione con la Provincia di Trento per la gestione coordinata di progetti relativi alle Politiche familiari, vuole dare vita ad una rete di servizi innovativi per l'infanzia, laddove ci siano amministrazioni e cittadini sensibili ai bisogni delle famiglie e dei bambini.

L'amministrazione Comunale di Dolcè, assieme ai colleghi di Brentino Belluno, si è adoperata per far in modo che si possa attuare la sperimentazione di questo servizio anche sul nostro territorio accogliendo la proposta della provincia di Verona e adempiendo a tutti gli obblighi amministrativi previsti. La conformazione dei nostri Comuni, le risorse assai li-



mitate, che rendono difficoltoso realizzare strutture in grado di rispondere in modo compiuto ai bisogni delle famiglie, il fatto che in più occasioni fosse stato espresso dai cittadini e dalle cittadine la necessità di realizzare servizi e strutture per la prima infanzia, ci hanno spinto ad aderire a questo progetto con grande entusiasmo. Il Consigliere Elena Salvetti, assieme all'educatrice Elisa Visentini, ha dunque organizzato la serata informativa del 26 settembre invitando a mezzo lettera più di 350 donne solo nel nostro Comune.

La serata è stata molto interessante, è stato illustrato con molta chiarezza cosa significa e cosa implica essere Tagesmutter, a livello professionale, personale e familiare, sulla base dell'esperienza ormai consolidata della Provincia Autonoma di Trento.

Si è evidenziato come un tale servizio sia una risorsa per chi lo svolge, per le famiglie ma soprattutto per i bambi-

ni, che si sentono accolti in un ambiente familiare ma strutturato, dove possono svolgere attività pratico-espressive, nel rispetto dei diversi momenti di crescita, e sperimentare la relazione nel piccolo gruppo, che li prepara anche ad affrontare con gradualità l'esperienza della scuola materna. All'incontro erano presenti 18 persone, ma con un po' di delusione abbiamo constatato che solo tre erano residenti nel Comune di Dolcè... Dopo le molteplici richieste pervenute all'Amministrazione, di attivare servizi per la prima infanzia, ci si aspettava una maggiore partecipazione, o almeno un successivo interessamento.

Tra breve partirà il corso di formazione organizzato dalla Provincia e dall'Ulss 22, per aspiranti Tagesmutter, ma purtroppo non vi sono residenti nel nostro Comune.

La possibilità di sperimentare questo servizio non svanisce... ma si allontana.

Il sindaco Manzelli ed il presidente Castelletti si rallegrano per il traguardo raggiunto

## La Terradeiforti è doc

*Enantio e Casetta si fregiano ora della nuova denominazione d'origine controllata*

«**L**a nuova Doc? Un tassello fondamentale nella valorizzazione del nostro territorio». È soddisfatto, Paolo Castelletti, presidente del Consorzio Tutela Vini Terradeiforti, nel commentare il riconoscimento della nuova Doc "Terradeiforti-Valdadige", da parte del Ministero per le Politiche Agricole Agroalimentari e Forestali, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale lo scorso 17 novembre. La nuova denominazione, che in precedenza era una sottozona della Doc "Valdadige", ha oggi un proprio disciplinare di produzione, che prevede di tutelare, in primis, i due vitigni autoctoni caratterizzanti fortemente questo territorio: l'Enantio ed il Casetta.

Un territorio, quello della Terradeiforti, che comprende le aree vocate dei Comuni di Brentino Belluno, Dolcè, Rivoli Veronese ed Avio, in cui operano sedici cantine, delle quali due sociali e un migliaio di produttori, per una superficie vitata di mille trecento ettari. «La richiesta della nuova Doc autonoma "Terradeiforti", presentata al Ministero nel 2005 e condivisa dalla maggioranza dei viticoltori della nostra zona – prosegue il presidente Castelletti – risponde alle esigenze di caratterizzare maggior-

mente questo ambito viticolo, differente in buona parte dalla viticoltura del nord trentino e alto-atesina. Non bisogna dimenticare che fino ad oggi l'unico modo di valorizzare l'alta qualità dei nostri vini passava attraverso l'utilizzo della Doc "Valdadige", che ricomprende i territori viticoli di tre province – Verona, Trento e Bolzano». Non solo. «I produttori trentini e atesini, che rappresentano la Valdadige per il 70 per cento, utilizzano ancora oggi la Doc "Valdadige" come denominazione di ricaduta rispetto alle loro migliori Doc.

L'obiettivo della nuova denominazione è stato centrato grazie ai lavori di ricerca e di tipizzazione dei nostri vigneti e quindi dei vini: l'Enantio e il Casetta rappresentano l'eccellenza delle produzioni vitivinicole di questa valle, vitigni che solo dieci anni fa rischiavano la scomparsa dalla faccia della terra. Con coraggio e andando contro corrente, i produttori hanno dimostrato, con impegno e serietà, il valore enologico di queste produzioni e ridato orgoglio ad un territorio, che oggi si riconosce attorno a questi due autoctoni di razza.

Ringrazio tutti coloro hanno creduto nel raggiungimento di questo traguardo, produttori ed operatori nonché le istituzioni, tra cui l'Amministrazione Comunale di Dolcè che ha ospitato lo scorso anno la Pubblica Audizione, organizzata dal Comitato Nazionale per la tutela delle Denominazioni di Origine dei Vini del Ministero dell'Agricoltura, quale tappa procedimentale, prevista dalla legge, per il riconoscimento della nuova Doc. Peraltro il lavoro non si ferma alla nuova Doc.

È in corso il progetto di zonazione viticola, cofinanziato da Regione Veneto, Veneto Agricoltura e Provincia Autonoma di Trento, nonché un lavoro con l'università di Verona sull'E-



Il presidente Castelletti

nantio, grazie al quale avremo fra un anno la mappatura genetica del vitigno e il suo confronto con altri vitigni veneti e trentini» conclude Paolo Castelletti. «Credo che questo sia un momento importante per il nostro territorio» spiega il sindaco di Dolcè, Luca Manzelli. «Il riconoscimento della Doc Terradeiforti costituisce un punto di arrivo ma anche di partenza di un progetto di ampio respiro per il nostro territorio e la sua promozione, fondata sulle sue caratteristiche primarie come l'agricoltura, i forti, l'Adige. Essa deve rimanere tale sotto il profilo ambientale perché si tratta di un piccolo gioiello, fortunatamente ancora intatto e, per questo, appetibile per un turismo in grado di apprezzarlo. Il tassello della Doc Terradeiforti verrà inserito in un mosaico che conta già punti di riferimento fondamentali come la Maratona di canoa, Storia e Saperi, Buongusto d'Autunno. Un progetto che, nel 2006, ha visto un'ulteriore concretizzazione quale l'apertura l'apertura dell'ufficio turistico Terradeiforti, dipendente dall'ufficio Iat Valpolicella».



Grappoli di Enantio

(segue a pagina 16)

Continua da pagina 15

## La Terradeiforti è doc

«Non credo di sbagliare – ha continuato il sindaco – se dico che è in gioco il nostro futuro, le prospettive imminenti del nostro territorio: commercializzare i nostri prodotti con una Doc in più, costituisce un passaggio commerciale importante sia per le realtà vitivinicole di Brentino

Belluno e Rivoli Veronese che quelle trentine, Avio ma non solo, che stanno guardando con molto interesse alla Terradeiforti.

Non scordiamo, mi permetto di sottolinearlo, che la nuova Doc Terradeiforti, non toglie nulla né alla Doc Valdadige, né tantomeno alla Doc Trentino, che rimarranno tali e quali, ma le affianca consentendo ai nostri viticoltori di disporre di un ulteriore strumento di crescita».



# Terradeiforti: un progetto di territorio

di Paolo Castelletti

“**T**erradeiforti” prima ancora di essere **progetto vitivinicolo**, vuole essere un **progetto di territorio**, in grado di dare prospettiva, anche economica, ad un’area che paga riardi strutturali e di sistema. La *vigna e il vino* sono gli elementi fortemente caratterizzanti questo territorio, elementi che accomunano uomini e strutture economiche ed è logico che proprio dal vino si dovesse partire.

La nuova DOC vuole avere proprio questo ruolo: non solo “esprimere” le eccellenze vinicole, ma ridare una maggiore identità ad un’*area divisa* da confini amministrativi (Trento/Verona, Veneto/Trentino Alto-Adige), dagli ambiti territoriali locali (Comunità montane, estensione ora del Garda, dopo della Valpolicella), in sinistra e destra Adige, suddivisa, molte volte *dagli uomini più che dai progetti*, che sono **spesso mancati**. Area a servizio sempre di qualcun altro, che nei lustri ha perso, anche dal punto di vista enoico la propria identità. Ha disperso il proprio patrimonio varietale che la caratterizzava in maniera inequivocabile; e invece di proseguire per la strada del miglioramento qualitativo incentrato sulla forte caratterizzazione dei suoi vitigni autoctoni, ha “scelto” di fare quello che gli

veniva “imposto” da altri.

Potreste immaginare una “Valpolicella” senza gli autoctoni Corvina e Rondinella o “Soave” senza la Garganega”. Si è mai sognato qualcuno, anche nei momenti di crisi economica più importanti (e ce ne sono stati molti), di “pensare” ad un Barolo” senza il suo vitigno “Nebbiolo” (magari sostituito da un Cabernet sauvignon) o un “Chianti” senza il “Sangiovese”? Direi proprio di no!

Noi invece siamo riusciti in quest’impresa. Qualcuno ci dirà che bisogna “*piantare quello che rende di più*” o “*quello che ci chiede il mercato*”. Certo che con questa logica non esisterebbero più il “Chianti” o il “Valpolicella”, ma neanche un “Bordeaux” o un “Borgogna”, tutte denominazioni impostate su vitigni anticamente coltivati in quelle zone.

Solo una piccola osservazione: nel 1950 questo territorio esprimeva il 95% di vitigni a bacca nera, dei quali il 61,5% era rappresentato da due vitigni: il “Lambrusco a foglia frastagliata” (ora ribattezzato Enantio) e il “Lambrusco a foglia rotonda”, conosciuto anche come Casetta.

Già in quel anno il “Comitato vitivinicolo della provincia di Trento” indicava come indirizzo di sviluppo di quest’area, *il mantenimento di questo*

*indirizzo varietale* (Enantio e Casetta) e l’eventuale inserimento del “Borgogna bianco”, ovvero il Pinot bianco/Chardonnay e del “Rulaender”, ovvero del Pinot grigio.

In sostanza, quello che è stato fatto cinquantacinque anni dopo con l’approvazione del disciplinare di produzione della DOC “Terradeiforti”. Altro riferimento importante che si rivela nel documento di programmazione del Comitato: nel 1950, quest’ambito viticolo, “*per entità e qualità del prodotto, per l’alto grado di intensificazione culturale (monocoltura) e specializzazione raggiunta, è indubbiamente, dopo il Campo Rotaliano, la più importante zona viticola del Trentino*”. Terradeiforti nasce, come sottolineato in premessa, anche come progetto di sviluppo economico-sociale, poiché è ancora oggi valle dalle *infinite e inesprese potenzialità*. Porta e naturale accesso tra lo splendore luminoso della pianura veronese ed un primo assaggio alpino. E che assaggio! Solco vallivo geologicamente unico per la sua trasversalità rispetto alle Alpi, segnato, disegnato e dominato dall’Adige, naturale cammino d’acqua. Percorrendo senza fretta, in maniera misurata, questa via aperta dal fiume è

(segue a pagina 17)

Continua da pagina 16

## Terradeiforti: un progetto di territorio

possibile cogliere l'anima dei luoghi: quella antica delle ere geologiche e quella successiva dell'uomo, dei suoi borghi, delle migrazioni in cerca di sole, dei pellegrinaggi in cerca di spiritualità, dei commerci tra le brumose pianure danubiane e le solatie terre padano-mediterranee.

Ma ancora oggi è immatura per il territorio, purtroppo, la *capacità di attrarre e trattenere coloro che lo attraversano*, rendendolo intensamente vissuto, profittando, nel contempo, d'una ricchezza primaria o complementare per i residenti.

Tuttora è verosimile rappresentare questa Valle come "armonioso insieme di diversità", delineando ed esplicitando una formula compromissoria per interpretarne, manifestandole, valenze e potenzialità.

Terradeiforti rappresenta una parte importante della *Vallagarina*, valle che naturalmente e geograficamente racchiude tra due porte "quel territorio confinante a nord col Murazzo, a sud con la Chiusa veronese..." anche se oggi divisa da confini amministrativi cambiando nome in Val d'Adige al cambiar di Provincia. Ma, relativamente al progetto in atto, l'interesse, per la parte trentina, è circoscritto al solo territorio amministrativo di Avio, con un coinvolgimento di Brentonico, il più importante dei Comuni montani sul Baldo, nonché capofila di una promettente e lungimirante azione di valorizzazione delle peculiarità baldensi ed anche Ala che, per l'importanza socio-economica e le iniziative di carattere turistico, potrà rivestire un ruolo determinante nel progetto TERRA DEI FORTI.

Tre sono le comunità di parte Veronese con i Comuni di Brentino-Belluno, Dolcè e la storica Rivoli, con un'entroterra più vasto che spazia dal monte al piano.

I confini, del resto, sono un punto debole per questa valle, tanto da definirli "confini violati" essendo mu-

tati per molte volte nel corso della storia particolarmente anche grazie "all'aiuto" di irrequieta nobiltà locale costì insediata.

Alla morfologia del territorio, che indica nel passaggio tra la Vallagarina e l'inizio della pianura un notevole punto di discontinuità geografica, si aggiunge quindi il punto di vista storico, culturale ed economico che ne conferma il carattere di frontiera. È calzante "fotografare" la Bassa Vallagarina e quindi la Terradeiforti, come zona di frontiera, talvolta troppo lontana dal centro e spesso contesa tra culture in conflitto; area ricca di diversità, ma *sempre alla ricerca di una propria distinzione e di una spendibile identità*.

La crescita sociale e culturale di una comunità non può prescindere da un **robusto processo di sviluppo economico**. Questo vale particolarmente per Terradeiforti che deve *darsi nuovo slancio* e affrontare dinamicamente i rapidi mutamenti in atto nello scenario economico nazionale ed internazionale.

Rispetto alla consuetudine della programmazione settoriale o comunale degli interventi in campo economico, sociale e territoriale, diventa indispensabile affrontare "la questione" dello sviluppo e della crescita di questo lembo di valle in un modo diverso, ponendo l'attenzione tanto ai problemi specifici delle distinte municipalità, quanto alla crescita unitaria ed economica dell'intera comunità della Terradeiforti, area in via di lenta, ma significativa, trasformazione.

I suoi *obiettivi generali* sono sostanziosamente quattro:

- rafforzare e rivitalizzare la struttura economica e sociale esistente
- migliorare la "qualità della vita" della popolazione e sostenere il suo radicamento al territorio
- promuovere una nuova concezione di territorio allargato (Terra dei Forti), territorio permeabile e unitario (in termini funzionali, culturali, territoriali) a partire dai suoi incontrovertibili caratteri di omogeneità ambientale, ma al tempo stesso caratterizzato dall'identità dei suoi borghi

- trasformare la Terra dei Forti da zona di "frontiera", di periferia e confine, in "cerniera", scambio e collegamento privilegiato tra due grandi aree, quella veronese e quella trentina

Questi scopi generali si intrecciano reciprocamente in quello unico e centrale che normalmente, è chiamato "**sviluppo sostenibile**" di un territorio, e allo stesso tempo si articolano in obiettivi operativi più specifici, sempre profondamente correlati.

In altre parole, l'obiettivo primo diventa individuare linee di crescita economica, sociale e civile legate inescindibilmente al territorio e che ne assicurino la fruibilità delle sue risorse, che ne esprimano appieno le sue potenzialità, conferendo caratteri di competitività all'intero sistema territoriale a vantaggio delle comunità residenti e anche dei suoi visitatori.

Diventa necessità per la Valle trovare una sua caratterizzazione, una identità propria nello sviluppo economico-sociale, senza sentimenti di inferiorità o distorta competizione con altre zone; identità propria che dia obiettivo e indirizzo ad ogni momento di programmazione e sia punto di partenza per un piano di investimento speciale e trasversale ad ogni settore (sviluppo integrale del territorio); identità di Valle che riconosca nell'offerta di territorio (nelle sue varie forme ed aspetti, culturale, turistico, enogastronomico, di ricettività e offerta specifica) un'importanza strategica, sia dal punto di vista economico che della salvaguardia dell'ambiente.

Il progetto, come detto, mira al raggiungimento, nel medio periodo, di un più alto livello di sviluppo economico incentrato prevalentemente su un filone agricolo-artigianale, naturalistico-turistico e culturale.

L'obiettivo si realizza attraverso il "fare sistema" tra tutte le forze territoriali, sia pubbliche che private, e rappresenta, anche a prescindere della visione progettuale in oggetto, un modo di gestire e amministrare il territorio: la capacità di porre in relazione i vari soggetti si traduce, alla fine, in un notevole punto di forza, un valore aggiunto per tutte le attività presenti sul territorio.

# Il premio ACI 2006 al comandante Guido Vicentini

*Il maresciallo estende idealmente il prestigioso riconoscimento a collaboratori e Polizia Locale di Dolcè*

«**C**omandante di stazione distaccata con importante arteria stradale interregionale, interessata da gravi episodi infortunistici stradali nonché reiterate violazioni delle norme sulla circolazione stradale commesse per lo più da motoveicoli di grossa cilindrata, dirigeva e coordinava continua e specifica attività preventivo-repressiva che consentiva di attenuare significativamente il fenomeno delle corse, degli incidenti stradali e fare riacquistare serenità alla popolazione che risiede lungo la strada regionale». Con questa motivazione l'Acì Verona ha premiato il maresciallo Guido Vicentini, comandante della stazione carabinieri di Peri, durante la tradizionale Giornata dell'Automobilista svoltasi nella sala convegni di Confindustria Verona. Il comandante ha ricevuto l'attestato di Benemerita Acì 2006 dal presidente dell'Acì Giuseppe Arcaroli e del vicecomandante del Comando Provinciale dei Carabinieri di Verona, tenente colonnello Vincenzo Tallarico, per l'opera di controllo e soccorso stradale lungo la stra-

da statale 12 dell'Abetone del Brennero e la strada provinciale 11 della Valdadige che spesso e volentieri vengono purtroppo scambiati come veri e propri autodromi. Ed in cui, purtroppo annualmente, non mancano vittime e feriti.

Il maresciallo Vicentini, nel rallegrarsi per la Benemerita, ha evidenziato come questo riconoscimento debba essere esteso ai suoi collaboratori nonché agli agenti della Polizia Locale del Comune di Dolcè per l'impegno comune, profuso nel controllo delle strade di competenza.

Guido Vicentini è nato il 12 aprile 1965 a Ala di Trento. Promosso carabiniere nel novembre 1986, fu destinato alla stazione comando carabinieri Milano Vigentino, quindi frequentò il 40° corso allievi sottoufficiali dei carabinieri presso le scuole di Velletri (Roma) e Vicenza dal 1987 al 1989. Promosso vicebrigadiere il 2 giugno 1989, fu destinato alla stazione di Sacile (Pordenone). Da Sacile passò alla stazione di Feltre dove venne promosso brigadiere e destinato, quindi, ad inca-



Il comandante Guido Vicentini

rico di capo equipaggio del nucleo operativo e radiomobile (112) e successivamente all'Aliquota Operativa dove venne promosso al grado di maresciallo ordinario. Nell'estate del 1996 fu trasferito alla stazione carabinieri di Torri del Benaco ed il 1 dicembre 1998 giunse a comandare la stazione carabinieri di Peri in qualità di maresciallo capo dove tutt'ora svolge il proprio servizio.

## *Nadal na note*

*Nadal, Na note magica  
che sa de incenso, de preghiere antiche  
passè attraverso secoli de storia,  
che sa de canti incantò da i ani  
ma viui, e forti, e carghi de promesse.*

*Nadal  
parola magica che sa de mus-cio,  
de pegonete bianche, de pastori  
frùe da mane par generassioni,  
de monti fati su con quatro stèle,  
de i tri remagi, de un Bambingesù  
con la testina bionda e i brassi verti.  
I brassi sempre verti.*

*Nadal*

*magia de un sogno  
porta drento ne l'anima na vita,  
coà par ani come na creatura,  
ma ti, 'udo sito?*

*'udo sito che no cato più la strada  
par rivan a la grotta, e fao fadiga  
a vedar la to stela in meso a mile.*

*La me lanterna no la fa più ciaro  
e 'l tempo che me resta orma l'è poco.  
Impissemme un lumin  
largo el sentier che porta a la to cuna:  
Gh'è un butin che me speta,  
con la testina bionda e i brassi verti.*

*I brassi sempre verti.*

*Bepi Sartori*



Presentato nella sala consiliare del Comune di Dolcè  
il tredicesimo volume de “La Valdadige nel cuore”

## La nuova pubblicazione del “Casteleto”. Un grido d’allarme e un atto d’amore per difendere la storia e l’integrità ambientale della nostra vallata

di Maurizio Pedrini

**L**a sala consiliare del Comune di Dolcè gremita in ogni ordine di posti ha accolto, sabato 23 dicembre, l’incontro di presentazione del tredicesimo numero de *La Valdadige nel cuore*, edito dal gruppo “*El Casteleto*”. Un appuntamento particolarmente sentito dalla comunità locale, che apprezza l’instancabile e prezioso lavoro di ricerca, documentazione e salvaguardia del territorio svolto dal gruppo. Un grande “amore”, testimoniato – tra l’altro – dalla presenza dei sindaci dei tre Comuni della zona, dai rappresentanti delle istituzioni e numerose autorità intervenute all’evento. Altri, come l’attuale prefetto di Verona, Italia Fortunati, e il suo predecessore emerito, Francesco Giovannucci, hanno voluto attestare la loro “vicinanza” ideale all’evento con telegrammi nei quali hanno espresso stima e riconoscenza per il lavoro svolto in questi anni dal sodalizio.

Anche quest’anno, come in passato, la pubblicazione proposta e distribuita all’ingresso a lettori ed appassionati estimatori è apparsa subito particolarmente “ricca”, e molti hanno iniziato a sfogliarla – con grande curiosità – nei brevi momenti precedenti l’avvio della serata, allietati dalla proiezione sul grande schermo delle magiche istantanee sulla Valdadige del fotografo Gianni Buio. Stavolta, il filo conduttore di molti interventi ha rappresentato, in un certo senso, una sorta di ritorno alle origini per il gruppo – sorto per denunciare e ostacolare il pericolo di devastazione della vallata. Infatti, all’orizzonte si profilano nuove, minacciose nubi rappresentate sia dalla reiterata ri-



Il tavolo dei relatori

chiesta di apertura di nuove cave, sia dal progetto di attraversamento della Valdadige dell’Alta Velocità – la famosa TAV (corridoio Berlino – Verona – Palermo) che, se portato avanti nei termini finora resi noti, comporterebbe un irreparabile danno ambientale per la nostra terra. “Realizzare il numero del 2006”, ha spiegato in apertura Renato Comerlati, “è stato più impegnativo degli anni scorsi, per il 2007 stiamo mettendo a punto tre iniziative che riguarderanno lo studio del paesaggio della Valdadige nella sua unitarietà. Il lavoro dovrebbe concretizzarsi con la pubblicazione di una serie di cartoline il cui contenuto sarà dedicato al nostro paese visto dagli altri: una forma di rispetto con specifico riferimento all’attenzione che dovranno avere i nostri amministratori, ai quali spetta il

compito di elaborare nuovi strumenti di pianificazione. Il secondo intervento sarà portato avanti dal vicepresidente Sandro Manzelli, con una mostra sull’estrazione del marmo. Infine, ci sarà un’altra proiezione originale del nostro socio Gianni Buio, in concomitanza con la manifestazione *Storia e Sapori*. Comerlati, ha quindi elogiato tutti i collaboratori, autori dei contributi, e gli sponsor, senza l’aiuto dei quali non sarebbe stato possibile realizzare il volume. Al sindaco di Dolcè, Luca Manzelli, è spettato il compito di porgere gli onori di casa ai graditi ospiti, oltre ad “un saluto di cuore e con grande affetto agli amici del “*Casteleto*” che da anni, qualche giorno prima di Natale, ci fanno il regalo di aprire uno spaccato

(segue a pagina 20)

Continua da pagina 19

## La nuova pubblicazione del “Casteleto”

di conoscenza sulla storia della Valle e sulle sue tradizioni, aiutandoci a ritrovare le radici della nostra popolazione e le nostre origini”. Manzelli ha voluto ricordare, in particolare, il primo periodo di vita del gruppo, quello legato alla difesa del territorio, quando *El Casteleto* diede vita alla vittoriosa “battaglia” ambientalista contro l’apertura di una conceria nei pressi di Borghetto. “Anche se adesso siamo immersi nello studio e nella ricerca”, ha aggiunto, “quella fase non è finita: il crollo controllato della cava di Ossengo, avvenuto durante l’estate – infatti – ha segnato un limite, un momento di spartiacque. La questione delle escavazioni è molto sentita dalla nostra Amministrazione e da quelle che ci hanno preceduto; sta di fatto che l’apertura di cave in Valdadige ha creato e sta ancora creando gravissimi problemi.

Il 18 giugno ha suonato un campanello d’allarme per istituzioni superiori alla nostra, specie Provincia e Regione, che si occupano di pianificazione territoriale, facendo loro comprendere come la Valdadige non possa continuare ad essere terra di conquista per le escavazioni.

Doveroso, dunque, è un ringraziamento agli amici del *Casteleto* che sono sempre stati al nostro fianco in questa opposizione ragionata. Ma i problemi non finiscono mai”, ha precisato il primo cittadino, “perché notizie apprese dalla stampa annunciano altre minacce per la Valdadige con la TAV, l’alta velocità per il corridoio Berlino – Verona – Palermo, che dovrebbe attraversare il nostro territorio. Il disastro compiuto dalla Legge obiettivo varata dal Governo Berlusconi, che ha permesso di passare sulla testa delle popolazioni locali e dei cittadini, nella realizzazione di opere viabilistiche sicuramente di grande rilievo e importanza nazionale, debba assolutamente finire.

Sono convinto che le infrastrutture necessarie al nostro Paese per affrontare le sfide del futuro debbano trovare il consenso delle comunità locali. In tal senso, alcune aperture espresse da alcuni sottosegretari dell’attuale governo, ma anche l’operazione comune portata avanti dalle tre Amministrazioni locali della Vallata ci autorizzano a ben sperare, senza mai abbassare la guardia”. Manzelli, infine, ha ricordato gli sforzi compiuti, con l’aiuto del *Casteleto*, per mantenere l’equilibrio del territorio e promuoverlo turisticamente ed economicamente: “È di pochi giorni fa”, ha precisato, “l’indicazione ufficiale che siamo riusciti ad ottenere la denominazione ufficiale DOC Valdadige per i nostri vini: si tratta di un passo importante lungo una strada da percorrere assieme, con tutte le forze che vorranno scommettere sul futuro della nostra terra” Il presidente del *Casteleto*, Angelo Brusco, dopo aver ringraziato il sindaco e l’Amministrazione comunale di Dolcè per l’ospitalità, ha salutato con parole di gratitudine i sindaci, i parroci della valle e le altre autorità rappresentanti del Bacino Imbrimifero, della Comunità Montana e del Parco Regionale della Lessinia, l’Arma dei carabinieri, il Corpo Forestale dello Stato, il Museo di Scienze Naturali e l’Accademia di Agricoltura, Scienze e Lettere di Verona. “Devo rivolgere un sentito ringraziamento”, ha detto, “specialmen-

te agli amici venuti da lontano ed a quanti hanno aderito al nostro invito. La pubblicazione che presentiamo stasera vuole trasmettere, soprattutto, un messaggio di serenità e ottimismo. Così, nella sezione monografica, abbiamo deciso di dare spazio ad un tema che ci dona emozioni forti: il Santo Natale vissuto spontaneamente nelle nostre contrade. Ancora una volta”, ha concluso, “*La Valdadige nel cuore*” vede la luce non senza difficoltà, ma guardando con fiducia al domani, al 2007, quando festeggeremo il nostro venticinquesimo anno di attività”.

Dopo gli indirizzi di saluto di Virgilio Asileppi, sindaco di Brentino Belluno, e Mirco Campagnari, primo cittadino di Rivoli Veronese, è spettato a Vasco Senatore Gondola l’incarico, svolto – come accade da anni – con raffinata bravura ed eleganza culturale, di “guidare” il pubblico alla conoscenza dei capitoli e degli appassionati redattori di questo importante numero, cercando di far cogliere appieno il grande sforzo, il paziente lavoro di indagine e ricerca che sta dietro l’uscita della pubblicazione Partendo proprio, con una scelta bene augurante per il futuro, dal contributo della firma più giovane tra le venti, alcune decisamente prestigiose, citate nella terza pagina: il giovane ricercatore Leonardo Brentegani, autore di un interessantissimo studio sulla *Storia di Gaium*.

